



**VEGLIA
PASQUALE**

LITURGIA DELLA LUCE

LA CHIESA E' AL BUIO

Il fuoco nuovo e la luce del cero sono simboli di Gesù risorto che vince le tenebre del male. L'assemblea si raduna fuori della chiesa; attorno al fuoco che divampa.

Celebrante: La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre, e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

C: Fratelli, in questa santissima notte, nella quale Gesù Cristo nostro Signore passò dalla morte alla vita, la Chiesa, diffusa su tutta la terra, chiama i suoi figli a vegliare in preghiera. Rivivremo la Pasqua del Signore nell'ascolto della Parola e nella partecipazione ai Sacramenti, Cristo risorto confermerà in noi la speranza di partecipare alla sua vittoria sulla morte e di vivere con lui in Dio Padre.

BENEDIZIONE DEL FUOCO NUOVO

Celebrante: Preghiamo. O Padre, che per mezzo del tuo Figlio ci hai comunicato la fiamma viva del tuo fulgore, benedici **+** questo fuoco nuovo e, mediante le feste pasquali, accendi in noi il desiderio del cielo, perché, rinnovati nello spirito, possiamo giungere alla festa dello splendore eterno. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREPARAZIONE DEL CERO PASQUALE

Il sacerdote compie alcuni segni sul cero pasquale

C: Il Cristo ieri e oggi

Incide o segna asta verticale della croce sul cero pasquale per configurarlo a Gesù Cristo

Principio e Fine,

Incide o segna asta orizzontale della croce

Alfa e Omega.

Poi, sopra e sotto l'asta verticale, incide l'alfa e l'omega, per indicare che Cristo è il principio e la fine di tutte le cose

A lui appartengono il tempo e i secoli

incide le cifre dell'anno

A lui la gloria e il potere per tutti i secoli in eterno. Amen.

C: Per mezzo delle sue sante piaghe gloriose,
ci protegga e ci custodisca il Cristo Signore. Amen.

Al fuoco nuovo il sacerdote accende il cero pasquale, dicendo:

C: La luce del Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito.

MENTRE LE CANDELE E LE LUCI RESTANO SPENTE

Il Sacerdote, entra per primo in Chiesa portando il Cero Pasquale acceso

PROCESSIONE DI ENTRATA CON IL CERO

Il celebrante porta in chiesa il cero acceso, simbolo di Gesù Cristo, mentre si canta tre volte una acclamazione.

Sulla porta della Chiesa Chiesa

C: Cristo, luce del mondo.

Rendiamo grazie a Dio.

Verso la metà Chiesa,

C: Cristo, luce del mondo.

Rendiamo grazie a Dio.

SI ACCENDONO LE CANDELE
MA LE LUCI RESTANO SPENTE

Davanti all'altare

C: Cristo, luce del mondo.

Rendiamo grazie a Dio.

SI ACCENDONO TUTTE LE LUCI DELLA CHIESA

Qui il cero viene incensato, mentre si fa una prima acclamazione

ANNUNCIO PASQUALE

Il celebrante proclama il preconio (inno solenne) pasquale, tutti i presenti stanno in piedi e tengono in mano la candela accesa

C: Esulti il coro e gli angeli, esulti l'assemblea celeste: un inno di gloria saluti il trionfo del Signore risorto. Gioisca la terra inondata da così grande splendore; la luce del Re eterno ha vinto le tenebre del mondo. Gioisca la madre Chiesa, splendente della gloria del suo Signore, e questo tempio tutto risuoni per le acclamazioni del popolo in festa.

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

E' cosa buona e giusta.

E' veramente cosa buona e giusta esprimere con il canto l'esultanza dello spirito, e inneggiare al Dio invisibile, Padre onnipotente, e al suo unico Figlio, Gesù Cristo nostro Signore. Egli ha pagato per noi all'eterno Padre il debito di Adamo, e con il sangue sparso per la nostra salvezza ha cancellato la condanna della colpa antica.

Questa è la vera Pasqua, in cui è ucciso il vero Agnello, che con il suo sangue consacra le case dei fedeli. Questa è la notte in cui hai liberato i figli di Israele, nostri padri, dalla schiavitù dell'Egitto, e li hai fatti passare illesi attraverso il Mar Rosso.

Questa è la notte in cui hai vinto le tenebre del peccato con lo splendore della colonna di fuoco.

Questa è la notte che salva su tutta la terra i credenti nel Cristo dall'oscurità del peccato e dalla corruzione del mondo, li consacra all'amore del Padre e li unisce nella comunione dei santi. Questa è la notte in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte, risorge vincitore dal sepolcro.

O immensità del tuo amore per noi! O inestimabile segno di bontà: per riscattare lo schiavo, hai sacrificato il tuo Figlio! Davvero era necessario il peccato di Adamo, che è stato distrutto con la morte del Cristo. Felice colpa, che meritò di avere un così grande redentore!

Il santo mistero di questa notte sconfigge il male, lava le colpe, restituisce l'innocenza ai peccatori, la gioia agli afflitti.

O notte veramente gloriosa, che ricongiunge la terra al cielo e l'uomo al suo creatore! In questa notte di grazia accogli, Padre santo, il sacrificio di lode, che la Chiesa ti offre per mano dei suoi ministri, nella solenne liturgia del cero, frutto del lavoro delle api, simbolo della nuova luce.

Ti preghiamo, dunque, Signore, che questo cero, offerto in onore del tuo nome per illuminare l'oscurità di questa notte, risplenda di luce che mai si spegne. Salga a te come profumo soave, si confonda con le stelle del cielo. Lo trovi acceso la stella del mattino, questa stella che non conosce tramonto: Cristo, tuo Figlio, che risuscitato dai morti fa risplendere sugli uomini la sua luce serena e vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Queste letture costituivano l'ultimo insegnamento ai catecumeni prima del Battesimo. A tutta la comunità cristiana che si prepara a rinnovare le promesse battesimali, ricordano i fatti salienti della storia della salvezza e i valori essenziali della nuova vita dei figli di Dio. Applichiamo le indicazioni diocesane e il numero 20 del Messale per la scelta ridotta delle Letture.

Prima di iniziare la lettura della Parola di Dio, un lettore si rivolge all'assemblea con queste parole o con altre simili.

Lettore: Dio, per Amore, crea il Mondo intero. Il Libro della Genesi, con meraviglia, ci racconta il Miracolo della Creazione che culmina nell'Uomo e nella Donna fatti a sua immagine. Ma il disegno di Dio deve fare i conti con il Male che si insinua nella vita degli Uomini e rompe il Miracolo della Comunione tra Dio e l'intera Umanità. Dio allora ricomincia, ricostruendo una nuova Amicizia, una nuova Alleanza, che passa attraverso anche la Vita e la Fede di Abramo.

(dopo una breve pausa)

Dal libro della Genesi

Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato. Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da lontano vide quel

luogo. Allora Abramo disse ai suoi servi: «Fermatevi qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin lassù, ci prostreremo e poi ritorneremo da voi». Abramo prese la legna dell'olocausto e la caricò sul figlio Isacco, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutti e due insieme.

Isacco si rivolse al padre Abramo e disse: «Padre mio!». Rispose: «Eccomi, figlio mio». Riprese: «Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto?». Abramo rispose: «Dio stesso si provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio!». Proseguirono tutti e due insieme.

Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò suo figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio.

Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito». Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio. Abramo chiamò quel luogo «Il Signore vede»; perciò oggi si dice: «Sul monte il Signore si fa vedere». Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.

Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.

ORAZIONE - Ci si alza in piedi

C: Preghiamo. O Dio, Padre dei credenti, che estendendo a tutti gli uomini il dono dell'adozione filiale, moltiplichi in tutta la terra i tuoi figli, e nel sacramento pasquale del Battesimo adempi la promessa fatta ad Abramo di renderlo padre di tutte le nazioni, concedi al tuo popolo di rispondere degnamente alla grazia della tua chiamata. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

Seduti

Lettore: L'Alleanza di Dio con gli uomini passa attraverso Abramo, il figlio Isacco e poi attraverso Giacobbe a cui Dio cambia il nome in Israele. Dai suoi figli nasceranno le 12 tribù di Israele che formeranno il Popolo di Dio, il segno per tutte le Nazioni del Mondo; il segno dell'Alleanza di Dio con il suo Popolo che, però, deve conoscere la fatica e la sofferenza, la schiavitù ma anche la Liberazione, attraverso Mosè, prefigurazione di Cristo

(dopo una breve pausa)

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ecco, io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri».

L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò dietro. Andò a porsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. La nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la

notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte.

Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare.

Ma alla veglia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!».

Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri». Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra.

In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo. Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero:

...qui la lettura termina senza l'acclamazione "Parola di Dio" per trasformarsi subito in canto con il salmo che segue o con una o più strofe del canto "Voglio cantare al Signore"

SALMO RESPONSORIALE Es 15,1b-6.17-18

Cantiamo al Signore: stupenda è la sua vittoria.

«Voglio cantare al Signore,
perché ha mirabilmente trionfato:
cavallo e cavaliere ha gettato nel mare.

Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.
È il mio Dio: lo voglio lodare,
il Dio di mio padre: lo voglio esaltare!

Il Signore è un guerriero, Signore è il suo nome.
I carri del faraone e il suo esercito
li ha scagliati nel mare;
i suoi combattenti scelti furono sommersi nel Mar Rosso.

Gli abissi li ricoprirono,
sprofondarono come pietra.
La tua destra, Signore,
è gloriosa per la potenza,
la tua destra, Signore, annienta il nemico.

ORAZIONE - Ci si alza in piedi

C: Preghiamo. O Dio, anche ai nostri tempi vediamo risplendere i tuoi antichi prodigi: ciò che facesti con la tua mano potente per liberare un solo popolo dall'oppressione del faraone, ora lo compi attraverso l'acqua del Battesimo per la salvezza di tutti i popoli; concedi che l'umanità intera sia accolta tra i figli di Abramo e partecipi alla dignità del popolo eletto. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

Seduti

Letto: L'Alleanza di Dio con gli uomini deve fare i conti con le infedeltà e le fatiche di Fede del suo Popolo, immagine di tutti noi. Spesso, poi, anche il Popolo di Dio sente la fatica e teme di essere abbandonato o si confonde e crede che Dio si sia arreso. Per questo Dio stesso manda i Profeti che richiamano il Popolo alla Fedeltà, da una parte, e alla Speranza dall'altra. La Speranza è fondata poi sulla Promessa che Dio ha il potere di cambiare in gioia il dolore del suo Popolo.

(dopo una breve pausa)

Dal libro del profeta Isaìa

Tuo sposo è il tuo creatore,
Signore degli eserciti è il suo nome;
tuo redentore è il Santo d'Israele,
è chiamato Dio di tutta la terra.
Come una donna abbandonata
e con l'animo afflitto, ti ha richiamata il Signore.
Viene forse ripudiata la donna sposata in gioventù?
– dice il tuo Dio.

Per un breve istante ti ho abbandonata,
ma ti raccoglierò con immenso amore.

In un impeto di collera
ti ho nascosto per un poco il mio volto;
ma con affetto perenne
ho avuto pietà di te,
dice il tuo redentore, il Signore.

Ora è per me come ai giorni di Noè,
quando giurai che non avrei più riversato
le acque di Noè sulla terra;
così ora giuro di non più adirarmi con te
e di non più minacciarti.

Anche se i monti si spostassero
e i colli vacillassero,
non si allontanerebbe da te il mio affetto,
né vacillerebbe la mia alleanza di pace,
dice il Signore che ti usa misericordia.

Afflitta, percossa dal turbine, sconsolata,
ecco io pongo sullo stibio le tue pietre
e sugli zaffiri pongo le tue fondamenta.
Farò di rubini la tua merlatura,
le tue porte saranno di berilli,
tutta la tua cinta sarà di pietre preziose.
Tutti i tuoi figli saranno discepoli del Signore,
grande sarà la prosperità dei tuoi figli;
sarai fondata sulla giustizia.
Tieniti lontana dall'oppressione, perché non dovrai temere,
dallo spavento, perché non ti si accosterà. Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 29

Ti esalterò, Signore, perché mi hai liberato.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato, non hai
permesso ai miei nemici di gioire su di me. Signore, hai fatto
risalire la mia vita dagli inferi, mi hai fatto rivivere perché non
scendessi nella fossa.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,
della sua santità celebrate il ricordo,
perché la sua collera dura un istante,
la sua bontà per tutta la vita.
Alla sera ospite è il pianto e al mattino la gioia.

ORAZIONE - Ci si alza in piedi

C: Preghiamo. O Dio, Padre di tutti gli uomini, moltiplica a gloria del tuo nome la discendenza promessa alla fede dei patriarchi, e aumenta il numero dei tuoi figli, perché la Chiesa veda pienamente adempiuto il disegno universale di salvezza, nel quale i nostri padri avevano fermamente sperato. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

Il celebrante intona l'inno Gloria a Dio, che viene cantato da tutti. Può essere accompagnato dal suono delle campane

Gloria a Dio nell'alto dei cieli ...

COLLETTA

O Dio, che illumini questa santissima notte con la gloria della risurrezione del Signore, ravviva nella tua famiglia lo spirito di adozione, perché tutti i tuoi figli, rinnovati nel corpo e nell'anima, siano sempre fedeli al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen**

Dalla lettera di S. Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte?

Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione.

Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è liberato dal peccato.

Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù. Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

**Il Salmo 117 funge per intero da strofa per l'Alleluia
Alleluia, alleluia, alleluia.**

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

Dal vangelo secondo Marco

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salòme comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande.

Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno,

il crocifisso. è risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"». Parola del Signore. Lode a Te, o Cristo

Omelia del celebrante

LITURGIA BATTESIMALE

Il sacerdote con i ministri si reca al fonte battesimale se questo è in vista dei fedeli; altrimenti si pone nel presbiterio un bacile con l'acqua. La Veglia pasquale è vissuta in pienezza quando la comunità può presentare degli adulti o dei bambini per la rinascita battesimale. Ma anche quando questo non è possibile, la comunità ha coscienza che il suo rinnovamento pasquale esige un impegno più grande nella attuazione delle promesse battesimali.

Celebrante: Fratelli e sorelle, invochiamo la benedizione di Dio Padre onnipotente su questo fonte battesimale, perché coloro che da esso rinasceranno siano resi in Cristo figli adottivi.

LITANIE DEI SANTI

Signore, pietà. **Signore, pietà.**

Cristo, pietà. **Cristo, pietà.**

Signore, pietà. **Signore, pietà.**

Santa Maria, Madre di Dio, **prega per noi.**

San Michele, **prega per noi.**

Santi Angeli di Dio, **pregate per noi.**

San Giovanni Battista, **prega per noi.**

San Giuseppe, **prega per noi.**

Sant'Anna, **prega per noi**

Santi Pietro e Paolo, **pregate per noi.**

Sant'Andrea **prega per noi.**

San Giovanni, **prega per noi.**

Santi Apostoli ed evangelisti, **pregate per noi.**

Santa Maria Maddalena, **prega per noi.**

Santi discepoli del Signore, **pregate per noi.**

Santo Stefano, **prega per noi.**

Sant'Ignazio d'Antiochia **prega per noi.**

San Lorenzo, **prega per noi.**

San Sebastiano, **prega per noi**

Sante Perpetua e Felicita, **pregate per noi.**

Sant'Agnese, **prega per noi.**
Sant'Elia Facchini, **prega per noi**
Santi martiri di Cristo, **pregate per noi.**
San Gregorio, **prega per noi.**
Sant'Agostino, **prega per noi.**
Sant'Atanasio **prega per noi.**
San Basilio, **prega per noi.**
San Martino, **prega per noi.**
Santi Cirillo e Metodio, **pregate per noi.**
San Benedetto, **prega per noi.**
San Francesco, **prega per noi.**
San Domenico, **prega per noi.**
San Francesco Saverio, **prega per noi.**
San Giovanni Maria Vianney, **prega per noi.**
Santa Caterina da Siena, **prega per noi.**
Santa Teresa d'Avila **prega per noi.**
Beato Carlo Acutis **prega per noi.**
Beato Don Ferdinando Bacillieri **prega per noi.**
Santi e sante di Dio, **pregate per noi.**

Nella tua misericordia, **salvaci, Signore.**
Da ogni male, **salvaci, Signore.**
Da ogni peccato, **salvaci, Signore.**
Dalla morte eterna, **salvaci, Signore.**
Per la tua incarnazione, **salvaci, Signore.**
Per la tua morte e risurrezione, **salvaci, Signore.**

Per il dono dello Spirito Santo, **salvaci, Signore.**

Noi peccatori, ti preghiamo, **ascoltaci Signore.**

Benedici e santifica con la grazia del tuo Spirito questo fonte battesimale da cui nascono i tuoi figli, **ascoltaci, Signore.**

Gesù, Figlio del Dio vivente,
ascolta la nostra supplica

**Gesù, Figlio del Dio vivente,
ascolta la nostra supplica.**

BENEDIZIONE DELL'ACQUA BATTESIMALE

O Dio, per mezzo dei segni sacramentali, tu operi con invisibile potenza le meraviglie della salvezza; e in molti modi, attraverso i tempi, hai preparato l'acqua, tua creatura, ad essere segno del Battesimo.

Fin dalle origini il tuo Spirito si librava sulle acque perché contenessero in germe la forza di santificare; e anche nel diluvio hai prefigurato il battesimo, perché, oggi come allora, l'acqua segnasse la fine del peccato e l'inizio della vita nuova.

Tu hai liberato dalla schiavitù i figli di Abramo, facendoli passare illesi attraverso il Mar Rosso, perché fossero immagine del futuro popolo dei battezzati.

Infine, nella pienezza dei tempi, il tuo Figlio, battezzato da Giovanni nell'acqua del Giordano, fu consacrato dallo Spirito Santo; innalzato sulla croce, egli versò dal suo fianco sangue e acqua, e dopo la sua risurrezione comandò ai discepoli: «Andate, annunziate il Vangelo a tutti i popoli, e battezzateli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

Ora, Padre, guarda con amore la tua Chiesa e fa scaturire per lei la sorgente del Battesimo.

Infondi in quest'acqua, per opera dello Spirito Santo, la grazia del tuo unico Figlio, perché con il sacramento del Battesimo l'uomo, fatto a tua immagine, sia lavato dalla macchia del peccato, e dall'acqua e dallo Spirito Santo rinasca come nuova creatura.

Al Sacerdote è passato il Cero. Il sacerdote immerge il cero pasquale nell'acqua:

Discenda, Padre, in quest'acqua, per opera del tuo Figlio, la potenza dello Spirito Santo.

Tenendo il cero nell'acqua, prosegue:

Tutti coloro che in essa riceveranno il Battesimo, sepolti insieme con Cristo nella morte, con lui risorgano alla vita immortale. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Il Sacerdote toglie il cero dall'acqua e lo consegna perché sia asciugato e ricollocato mentre l'assemblea fa questa acclamazione:

Sorgenti delle acque, benedite il Signore: lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Alle persone ora si chiede di riprendere le candele e accenderle. Per l'accensione alcuni ministri accendono gli stoppini al Cero e raggiungono le persone

RINNOVO DELLE PROMESSE BATTESIMALI

Fratelli e sorelle, per la grazia del mistero pasquale siamo stati sepolti insieme con Cristo nel Battesimo, per camminare con lui in una vita nuova.

Ora, portato a termine il cammino quaresimale, rinnoviamo le promesse del santo Battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinunciato a satana e alle sue opere, e ci siamo impegnati a servire Dio nella santa Chiesa cattolica.

Rinunciate a satana? **Rinuncio.**

E a tutte le sue opere? **Rinuncio.**

E a tutte le sue seduzioni? **Rinuncio.**

Credete in Dio Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra? **Credo.**

Credete in Gesù Cristo,
suo unico Figlio, nostro Signore,
che nacque da Maria Vergine,
morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti
e siede alla destra del Padre? **Credo.**

Credete nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi, la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne e la vita eterna? **Credo.**

Il sacerdote conclude:

Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che
ci ha liberati dal peccato e ci ha fatti rinascere dall'acqua e
dallo Spirito Santo, ci custodisca con la sua grazia per la vita
eterna, in Cristo Gesù, nostro Signore. **Amen.**

Asperge i presenti

LA MESSA CONTINUA COME AL SOLITO

